

**Quaderni di Teoria Sociale**

**N. 1 | 2022**

**Morlacchi Editore**

## Quaderni di Teoria Sociale

### *Direttore*

Franco CRESPI

### *Co-direttore*

Massimo CERULO

### *Comitato di Direzione*

Enrico CANIGLIA, Teresa GRANDE, Paolo MONTESPERELLI, Gianmarco NAVARINI, Vincenza PELLEGRINO,  
Massimo PENDENZA, Walter PRIVITERA, Ambrogio SANTAMBROGIO

### *Comitato Scientifico*

Domingo Fernández AGIS (Università di La Laguna, Tenerife), Ursula APITZSCH (Università di Francoforte), Stefano BA (University of Leicester), Gabriele BALBI (Università della Svizzera Italiana), Giovanni BARBIERI (Università di Perugia), Francesca BIANCHI (Università di Siena), Andrea BORGHINI (Università di Pisa), Daniel CHERNILO (Università di Loughborough, UK), Luigi CIMMINO (Università di Perugia), Valérie DE COURVILLE NICOL (Concordia University, Montreal), Riccardo CRUZZOLIN (Università di Perugia), Barbara CURLI (Università di Torino), Marco DAMIANI (Università di Perugia), Anna DONISE (Università di Napoli “Federico II”), Alessandro FERRARA (Università di Roma Tre), Gregor FITZI (EHESS, Paris – Centre Georg Simmel), Silvana GRECO (Freie Universität Berlin), David INGLIS (Università di Exeter, UK), Paolo JEDŁOWSKI (Università della Calabria), Alexander KOENSLER (Università di Descartes), Carmen LECCARDI (Università di Milano Bicocca), Danilo MARTUCCELLI (CERLIS-Sorbonne Paris Cité, Université Paris Descartes), Monica MASSARI (Università di Milano), Vincenzo MELE (Università di Pisa), Andrea MUEHLEBACH (Università di Toronto), Jean-Bernard OUÉDRAOGO (EHESS, Paris), Ercole Giap PARINI (Università della Calabria), Marco PEDRONI (Università di Ferrara), Chiara PIAZZESI (UQAM, Montréal), Antonio RAFELE (Université Paris Descartes, La Sorbonne), Valérie SACRISTE (CERLIS-Sorbonne Paris Cité, Université Paris Descartes), Matteo SANTARELLI (Università di Bologna), Loredana SCIOLLA (Università di Torino), Adrian SCRIBANO (CONICET-Instituto de Investigaciones Gino Germani, Buenos Aires) Roberto SEGATORI (Università di Perugia), Vincenzo SORRENTINO (Università di Perugia), Anna Lisa TOTA (Università Roma Tre), Gabriella TURNATURI (Università di Bologna), Patricia VANNIER (Université Toulouse-Jean Jaurès), Giuseppe A. VELTRI (Università di Trento).

### *Redazione*

LORENZO BRUNI, LUCA CORCHIA, BARBARA GRÜNING, VINCENZO ROMANIA, LORENZO SABETTA,  
ALICE SCAVARDA.

I Quaderni di Teoria Sociale utilizzano i criteri del processo di referaggio indicati dal Coordinamento delle riviste italiane di sociologia (CRIS).

### *Nota per i collaboratori*

I Quaderni di Teoria Sociale sono pubblicati con periodicità semestrale. I contributi devono essere inviati a redazioneQTS@gmail.com

Per abbonarsi e/o acquistare fascicoli arretrati: redazione@morlacchilibri.com

I Quaderni di Teoria Sociale usufruiscono di un finanziamento del Dipartimento di Scienze Politiche, progetto di eccellenza LePa, Università degli studi di Perugia.

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE, n. 1 | 2022 ISSN (print) 1824-4750 – ISSN (online) 2724-0991



Il numero è disponibile in Open Access e acquistabile nella versione cartacea sul sito internet [www.morlacchilibri.com/universitypress/](http://www.morlacchilibri.com/universitypress/) e nei principali canali di distribuzione libraria.

Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata. [www.teoriasociale.it](http://www.teoriasociale.it) | [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com). Stampa: giugno 2022, Logo srl, Via Marco Polo, 8, Borgoricco (PD).



# Sommario

## MONOGRAFIA

*I seminari RILES – Il seminario del 2021  
Pierre Bourdieu a vent'anni dalla morte*

- MASSIMO CERULO  
*Vita desta, illusioni, significati dormienti. Una comparazione tra Enzo Paci  
e Pierre Bourdieu* 9
- MIRELLA GIANNINI  
*Scienza del potere e potere della scienza. Bourdieu e la declinazione delle  
responsabilità nella società in trasformazione* 29

## SAGGI

- EDMONDO GRASSI  
*Intelligenza artificiale e riflessioni teoriche sul mutamento tecnologico* 53
- LUCIA PICARELLA  
*Società e mutamento: verso il nuovo paradigma della democrazia culturale radicale* 79

## INTERVISTA

- MASSIMO CERULO  
*Per una critica della ragione empatica. Dialogo con Anna Donise* 109

## NOTE CRITICHE

- LORENZO BRUNI  
*Il riconoscimento tra emozioni, norme sociali ed effetti di potere* 129
- GIULIA SALZANO  
*L'“enigma oscuro”. Luci e ombre dell'empatia* 141

## RECENSIONI

- MICHELE GRANZOTTO  
*Hartmut Rosa, Resonance. A Sociology of Our Relationship to the World, Cambridge, Polity Press, 2019, 554 pp.* 163
- LUCA GUIZZARDI  
*Roberto Cipriani, L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia, Milano, FrancoAngeli, 2020, 499 pp.* 167
- VALENTINA MONCADA  
*Didier Fassin and Marion Fourcade (eds.), Pandemic Exposures: Economy and Society in the time of Coronavirus, Chicago, The University of Chicago Press/Hau Books, 2022, 475 pp.* 171
- MASSIMO PENDENZA  
*Philip Smith, Durkheim and After. The Durkheimian Tradition, 1893-2020, Cambridge, Polity Press, 2020, 233 pp.* 177

\*\*\*

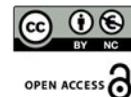
- Elenco dei revisori permanenti* 183
- Avvertenze per Curatori e Autori* 185

## **MONOGRAFIA**

---

*I seminari RILES – Il seminario del 2021  
Pierre Bourdieu a vent'anni dalla morte*





MASSIMO CERULO

## Vita desta, illusioni, significati dormienti. Una comparazione tra Enzo Paci e Pierre Bourdieu<sup>1</sup>

**Abstract:** In this exploratory article, I would like to analyze some common themes that emerge in the philosophy of Enzo Paci and in the sociology of Pierre Bourdieu. The aim is to build a sort of bridge between two forms of social theory that have the merit of investigating in depth the ways of interpreting social reality implemented by the acting subjects. In methodological terms, I will use some parts of Paci's Phenomenological Diary as a picklock to recall and reflect on Bourdieusian concepts.

**Keywords:** Enzo Paci, Pierre Bourdieu, phenomenology

---

### 1. Introduzione

La recente ripubblicazione, a sessant'anni di distanza dall'originale, del *Diario fenomenologico* di Enzo Paci mi fornisce l'opportunità per riflettere e setacciare alcune consonanze tra la filosofia del più importante esponente della fenomenologia italiana e la sociologia critica di Pierre Bourdieu<sup>2</sup>.

Vi è da premettere che con entrambi gli autori ho un rapporto privilegiato. Nel caso di Paci, ho curato personalmente la ripubblicazione del *Diario*, trascr-

---

1. Il seguente articolo non è stato sottoposto al consueto processo di valutazione. Direzione e Redazione della rivista si sono assunte la responsabilità scientifica della sua pubblicazione.

2. Prima della ripubblicazione del *Diario fenomenologico*, avvenuta nel febbraio 2021, il mercato editoriale italiano sembrava avere dimenticato i lavori di Paci, a differenza di quanto avvenuto nella comunità scientifica la quale, in base al numero di citazioni, ha sempre dimostrato di tenere in alta considerazione gli studi fenomenologici dello studioso di origine marchigiana. Discorso diverso per Bourdieu, di cui quest'anno ricorrono i 20 anni dalla morte, che continua a ricoprire un ruolo di primo piano sia nel panorama editoriale francese [si vedano, giusto per citare le ultime pubblicazioni, Bourdieu 2022; 2021a; 2021b] sia in quello italiano [dove, ad esempio, Feltrinelli e Mimesis continuano a pubblicare le traduzioni di corsi tenuti al Collège de France].

vedo l'intero testo cartaceo in file digitale, considerando la distanza di anni intercorsa dalla prima edizione [Paci 2021].

Per quanto riguarda Bourdieu, invece, ho introdotto in Italia alcuni suoi lavori, traducendo e curando sia il noto volume *Choses dites*<sup>3</sup> [Bourdieu 1987; trad. it. 2013] sia la conferenza tenuta all'università Lumière di Lione nel novembre 1995 sui rapporti tra campo politico, campo giornalistico e campo delle scienze sociali [Bourdieu 1996a, trad. it. 2010].

Il testo in questione, dunque, si concentra esclusivamente su alcune affinità concettuali e teoretiche tra i due autori, non prendendo in considerazione le pur numerose discordanze scientifiche, appartenendo d'altronde ad ambiti di studio vicini ma separati. In tale discorso, è bene sottolineare come il nesso Paci-Bourdieu sia costruito dal sottoscritto in quanto lettore dei loro prodotti scientifici: si tratta dunque di una lettura contingente, un legame tra generazioni differenti prodotto dall'analisi qui presentata.

Paci e Bourdieu, che io sappia, non si sono mai conosciuti. Tuttavia, avrebbero avuto diversi argomenti su cui confrontarsi, considerando sia l'attenzione del fenomenologo a una "certa" sociologia – ovviamente quella fenomenologica di Schutz, ma anche quella impressionista di Georg Simmel, autore citato spesso da Paci nella sua analisi della società intersoggettiva, "intenzionale" – sia l'interesse per la fenomenologia nutrito dal Bourdieu dottorando, il quale lavora a una tesi

---

3. A mio parere, un libro dalla marcata matrice fenomenologica. Si configura infatti come una sorta di baule in cui trovare suggerimenti, chiavi di lettura, illuminazioni e indicazioni su come leggere alcune delle sue ricerche e sulle modalità per mettere al lavoro la maggior parte dei suoi concetti e delle sue teorie prodotte fino a quel momento. Nello stesso tempo, il volume si configura come un contenitore di stimoli per andare sul campo a testare nuove ipotesi di ricerca. Quasi come se seguisse il suggerimento husserliano – «Non vogliamo affatto accontentarci di "pure e semplici parole", cioè di una comprensione puramente simbolica delle parole [...]. Non ci possono bastare i significati ravvivati da intuizioni lontane e confuse, da intuizioni indirette. Noi vogliamo tornare alle "cose stesse"» [Husserl 1900, trad. it. 1968, 271] –, Bourdieu torna alle cose stesse (letteralmente: *Sachen selbst zurückgehen*, perché quel verbo, in tedesco, significa anche risalire o ancora riabbassarsi alle cose, metterle al lavoro), riprendendole in mano, studiandole da prospettive inedite, confrontandole con quelle degli autori del passato.

iniziale sulla fenomenologia della vita affettiva o, più esattamente, sulle strutture temporali dell'esperienza affettiva<sup>4</sup> [Bourdieu 1987, trad. it. 2013, 38].

In questo saggio esplorativo, vorrei segnalare e soffermarmi su alcuni temi in comune nelle analisi prodotte dai due studiosi, provando a costruire una sorta di ponte tra due forme di teoria sociale che hanno il merito di indagare in profondità le modalità di interpretazione della realtà sociale messe in atto dai soggetti agenti. In termini metodologici, utilizzerò alcune parti del *Diario fenomenologico* di Paci a mo' di grimaldello per richiamare e riflettere su concetti bourdieusiani.

## 2. La parola disincarnata

Paci sottolinea il necessario ancoraggio delle parole al contesto storico e sociale in cui queste vengono pronunciate, scritte, o anche pensate. Il riferimento in questione è al diario del 16 aprile 1957. C'è molta *sociologia storica* in questo stralcio: la consapevolezza che, senza il riferimento al contesto sociale, alla storia in cui si vive e si agisce, si corra l'enorme rischio (per uno studioso, ma non solo) di mal interpretare parole e azioni: di etichettare in maniera scorretta gli attori, di utilizzare pregiudizi che non tengono conto della situazione del momento:

La parola distaccata dal corpo e dalla sua storia non esiste. Non esiste la parola scritta: leggendo la riconduciamo alla sua originaria incarnazione, alla nostra, se non riusciamo ad immaginare la persona viva che l'ha scritta. La parola disincarnata, se fosse possibile, non avrebbe senso. Per questo talvolta ci accorgiamo che una persona che ci parla finge,

---

4. L'allontanamento del sociologo francese dalla fenomenologia sociale possiamo riassumerlo in una critica principale: l'assenza della considerazione e dell'analisi delle condizioni sociali ed economiche che generano quella "naturalità" attraverso la quale il mondo sociale appare, ossia, in termini bourdieusiani, l'esperienza vissuta, ordinaria, naturale o "dossica" del mondo sociale generata da un soggettivismo in continuità con il senso comune che non produrrebbe altro che una «costruzione di costruzioni» [cfr. Bourdieu 1987, trad. it. 2013, 163]. Tuttavia, è innegabile l'influenza esercitata da alcuni autori – tre in particolare: Husserl, Schutz, Merleau-Ponty – sulla teoria sociale di Bourdieu, il quale in fondo ha sempre un po' guardato alla fenomenologia nella costruzione dei suoi concetti e riflessioni (habitus, temporalità, soggetto), utilizzandola come una sorta di *matrice de questionnement* [Perreau 2019, 2011].